

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Approvazione Protocollo d'Intesa Rete dei Sindaci "Recovery Sud".

### LA GIUNTA COMUNALE

#### PREMESSO CHE:

- entro il 30 Aprile del 2021 il Presidente del Governo prof. Mario Draghi dovrà inviare alla Commissione Europea il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) per utilizzare le risorse finanziarie previste dalla Programmazione dell'UE con il "Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027" (1.100,00 Mld€), "Next Generation EU" (750,00 Mld€) e le tre reti di sicurezza di prestiti (540 Mrd€), per un totale di 2.390 Mrd di euro finalizzati al Green Deal europeo, a un'Europa pronta per l'era digitale, più forte nel mondo e che tutela lo stato di diritto per difendere la giustizia e i valori fondamentali dell'UE;

- la Proposta di PNRR, già varata dal precedente Governo Conte II, per una finanza programmata di 311,86 Mrd€ dei quali 210,91 Mrd€ a valere sulla UE è, allo stato odierno, in riscrittura da parte del Governo Draghi;

- in tale prospettiva un gruppo sempre più crescente di Sindaci del Sud d'Italia (c.a 400), mossi dagli studi e dagli appelli del Movimento 24 Agosto – Equità Territoriale e per iniziativa del sindaco pugliese di Acquaviva delle Fonti (BA) Davide Carlucci, si è raggruppato nella "Rete dei Sindaci "Recovery Sud" manifestando, attraverso il documento "Proposte della Rete dei Sindaci "Recovery Sud", preoccupazioni e relative proposte per le sorti future del Mezzogiorno d'Italia;

- la Rete dei Sindaci "Recovery Sud", come esplicitato nel suddetto Documento:

- nasce per "organizzare una risposta istituzionale alla grave crisi di rappresentanza del Sud, che a giudizio dei Sindaci ha portato a una serie di risultati molto negativi per i territori amministrati";
- evidenzia le disparità di trattamento fra i comuni del Nord e quelli del Sud d'Italia dove continua ad aggravarsi il divario economico con un PIL scivolato nel 2020 ai livelli del 1989, con un calo occupazionale del 4,4% rispetto al 2019 a fronte dell'1,2 per cento nel Nord; dove la spesa sociale media pro capite registra un enorme divario (€ 56 in Campania, € 94 in Umbria, € 127 in Piemonte e € 173 in Emilia Romagna); dove la Puglia è all'ultimo posto per numero di dipendenti pubblici per mille abitanti (7,5 contro una media nazionale di 11); dove, come recentemente dichiarato dal Governatore della Banca d'Italia "la distanza del Mezzogiorno rispetto al resto dell'Italia è la più grande distanza tra un'area in via di sviluppo e un'area sviluppata nell'Unione europea" e dove il Pil pro-capite varia dai 36.000 euro del Nordest ai 19.000 euro del Sud;
- propone, come sintesi dal documento "Proposte della Rete dei Sindaci "Recovery Sud", di:
  - varare un piano straordinario di assunzioni, nella misura di almeno 5.000 progettisti specializzati nei programmi comunitari in tutto il Mezzogiorno (oltre i 60.000 proposti dall'ANCI);

- garantire livelli essenziali delle prestazioni sanitaria, scolastica, assistenziale e di trasporto, come sottolineato dal ministro del Sud Mara Carfagna e, di concerto con l'ANCI, assicurare una casa a tutti, realizzare un effettivo efficientamento energetico e di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente pubblico e privato attraverso piani di recupero dei centri storici frutto di interazione misto pubblico-privato;
- avviare piani di recupero delle acque reflue per il riuso in agricoltura, piani di adattamento ai cambiamenti climatici con priorità d'intervento sul versante sia idrogeologico, per la tenuta stessa dei territori a rischio, e sia su quello della emissione di gas climalteranti;
- definire una strategia dei rifiuti coerente con il quadro specifico di impoverimento del suolo e con l'obiettivo prioritario del riciclo e del recupero di materia nello stato primario;
- sostenere l'internazionalizzazione delle produzioni agroalimentari, a sviluppare i Distretti del Cibo e a potenziare i Gruppi di Azione Locale (GAL);
- redigere un Piano per il Recupero dei Castelli, delle dimore storiche e di tutto il patrimonio culturale pubblico ancora in abbandono o in situazione di pericolo;
- ottenere deroghe per i Comuni in dissesto;
- eliminare gli impacci burocratici che limitano l'erogazione e l'attuazione di finanziamenti;
- coinvolgere i percettori del Reddito di cittadinanza in progetti di utilità sociale, in particolare nella tutela di boschi, delle aree verdi in genere e del miglioramento dell'arredo urbano;
- intervenire nella sanità delle aree interne, attraverso un modello di medicina territoriale fondata su strategie di presidio più diffuse e tempestive;
- realizzare progetti di interscambio economico-culturale fra i comuni del Sud e altre aree d'Italia, d'Europa e di altri Continenti;
- superare le carenze infrastrutturali attraverso l'alta velocità ferroviaria, come evidenziato dai promotori di "Vogliamo anche al Sud treni più veloci";
- varare un robusto intervento in linee di bus elettrici o a idrogeno e un Piano per la Bike economy del Sud;
- sviluppare l'agricoltura sociale nei terreni confiscati e in abbandono;
- limitare il consumo di suolo attraverso il sostegno alla creazione di un sistema di parchi comunali periurbani nelle aree marginali;
- dare maggiore impulso all'associazionismo fra Comuni attraverso robusti incentivi alla progettazione d'area e di distretto;
- Utilizzare i Beni confiscati semplificando le procedure di assegnazione ai Comuni e destinare gli stessi a ospitare i poli territoriali per il coworking, per lo smart working, il south working, e il reclutamento e la formazione previsti nel documento dell'Anci;
- tenere conto per l'edilizia sociale dell'ampia disponibilità di immobili in abbandono o pericolanti nei centri storici o in aree periferiche, coinvolgendo l'imprenditorialità privata nella rigenerazione e nello

sviluppo di piani casa ad alta sostenibilità ambientale e sociale che consentano la realizzazione di edilizia popolare;

- prevedere per le zone rurali:
  - un finanziamento di almeno 800 milioni di euro per le Strade rurali;
  - Ridurre il “water divide” tra Nord e Sud attraverso l’ammodernamento di invasi, dighe, acquedotti rurali, depuratori e sistemi fognari per evitare lo spreco di acqua trasportata;
  - piani di risanamento dei manufatti rurali in abbandono nelle aree agricole (muretti a secco, masserie, trulli, specchie, norie, eccetera), attraverso l’istituzione di parchi tematici;
  - Sistemi di controllo e videosorveglianza contro l’abbandono dei rifiuti e per il miglioramento della sicurezza nelle aree rurali;
  - Turismo accessibile e salutistico secondo il “modello Monteverde”, considerato che l’accessibilità ai turisti diversamente abili può essere una chiave di sviluppo per i Comuni del Sud, in particolare quelli situati in aree interne o di montagna;
- definire un modello specifico di sviluppo per i borghi dove è forte il divario rispetto alle città in termini di servizi e diritti.

I borghi e le comunità devono essere sostenuti come laboratori delle buone pratiche di sostenibilità (energia, economia verde e riciclo dei rifiuti, tutela ambientale) e dove è più forte il radicamento del “terzo settore” e più alti i livelli di cittadinanza attiva anche attraverso forme nuove d’impresa (cooperative di comunità e imprese sociali).

Necessita accompagnare le Amministrazioni locali in percorsi premianti di rigenerazione sociale e territoriale (ponendo al centro la sfida climatica).

Le sfide contemporanee (i cambiamenti climatici, l’innovazione tecnologica, i fenomeni migratori, lo spopolamento, ecc.) non potranno essere affrontate senza la partecipazione, il protagonismo e la responsabilità delle popolazioni locali ed è per tali ragioni che vanno estese le Aree Interne del Sud d’Italia, secondo le indicazioni del FESR 2021/2027 e favorendo la propensione alla cooperazione su scala locale e la sperimentazione di “reti di vicinato” capaci di organizzare servizi e trovare soluzioni organizzative su problematiche quotidiane e comuni.

Il Decisore nazionale dovrà guardare alle esperienze positive di resilienza dei borghi del sud e sostenerli e accompagnarli verso un ulteriore sviluppo attraverso:

- la riconnessione dei borghi del sud al Paese, riportandoli al centro di una attenzione e programmazione costante per il loro sviluppo e la loro crescita;
- la valorizzazione delle soluzioni che a livello locale sono emerse e creando condizioni sempre più favorevoli ad una “connessione sostenibile” tra territorio e comunità;
- la realizzazione di un vero investimento nazionale per sostenere buone pratiche di comunità resilienti, in grado di creare dinamismo sociale ed economico.

**CONSIDERATO CHE:**

la “Rete dei Sindaci “Recovery Sud”, nel percorso concertativo intrapreso ha ritenuto opportuno:

- condividere i documenti: “Ricostruire l’Italia. Con il Sud” e “Vogliamo anche al Sud treni più veloci”;

- integrare il documento “Proposte della Rete dei Sindaci “Recovery Sud” e i documenti “Ricostruire l’Italia. Con il Sud” e “Vogliamo anche al Sud treni più veloci” nell’allegato Protocollo d’Intesa Rete dei Sindaci “Recovery Sud”;

- rimandare a un successivo Accordo Organizzativo la regolamentazione degli Organi e modalità attuative per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del presente Protocollo d’Intesa Rete dei Sindaci “Recovery Sud”;

**VISTI:**

- la legge 142/1990 e s.m.i. (NB. aggiungere per i soli comuni della Regione Sicilia: “così come recepita dalla L.R. 48/91 e successive modifiche ed integrazioni”);
- la L.R. 30/2000 e s.m. e i. (NB. aggiungere per i soli comuni della Regione Sicilia);
- l’O.R.EE.LL (NB. aggiungere per i soli comuni della Regione Sicilia);
- il T.U.E.L. approvato con il D.Lgs. 267/2000;
- .....
- il vigente Statuto Comunale;

Per le motivazioni in premessa esposte:

**DATO ATTO:**

che il presente provvedimento costituisce mero atto di indirizzo e pertanto non necessita dell’acquisizione dei pareri di regolarità tecnica e contabile contabile;

**DELIBERA**

1. DI APPROVARE Il Protocollo d’Intesa Rete dei Sindaci “Recovery Sud” allegato alla presente Deliberazione;
2. DI AUTORIZZARE il Sindaco ..... o un suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo d’Intesa Rete dei Sindaci “Recovery Sud”;
3. DI PUBBLICARE il presente provvedimento all’Albo pretorio on-line e nella pertinente sottosezione della sezione amministrazione trasparente del sito web istituzionale;
4. DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell’art. 134 comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000 (per i comuni della Regione Sicilia sostituire con: art. 12 comma 2 della L.R. 44/1991).